

# CASA PER UN REGISTA — CASATENOVO, LECCO

## LIVERANI/MOLTENI

### “Sull’anfiteatro morenico del Serruchón”

Federico  
Bucci  
fotografie  
di Walter Mair

Nel 1907, in un lungo saggio pubblicato in due puntate sulla «Frankfurter Zeitung», Rudolf Borchardt, *poeta doctus* di lingua tedesca (ma toscano d'adozione), traccia uno splendido disegno storico della “villa” come «istituzione della vita italiana nel suo complesso, al pari della cattedrale e del casino dei nobili, del palazzo cittadino e del caffè, del composanto e del teatro». Borchardt non manca di individuare i segni di un cambiamento affrettandosi a differenziare la “villa” propriamente detta da «quell’edificio, poco pratico e un po’ irrealista, che la gente, consigliata dalla moda a cercarsi un soggiorno estivo ma restia, sempre secondo la moda, a viaggiare *en famille*, si costruisce in un posto dove, messo il piede appena fuori dal giardino, la terra già non è più tua, dove nessun interesse ti trattiene né sapresti trovarne uno a cui dedicarti, e dove per i tuoi figli “casa nostra” ed “eredità” vogliono dire solo un paio di stanze e, semmai, una pergola» (R. Borchardt, *Città italiane*,

Adelphi Milano 1989).

Negli anni a cavallo tra le due guerre «quell’edificio, poco pratico e un po’ irrealista», ovvero, la “villa” nella sua accezione contemporanea, diventa il terreno privilegiato nel quale la nuova borghesia italiana mette in atto uno “stile di vita” destinato a rivoluzionare il tradizionale rapporto tra città e campagna.

Tra i territori che, per vocazione sociale e ambientale, sono stati fin da subito investiti da questo particolarissimo fenomeno di “disurbanizzazione”, generato dal “tempo libero” dal lavoro a disposizione di una classe agiata, vi è la Brianza, quell’ampia area verde che a nord della città di Milano, si allarga a triangolo verso le Prealpi.

A questo punto, il lettore di «Casabella», abituato alle pagine di letteratura con le quali la rivista usa spesso presentare le raccolte di opere costruite, non farà fatica a indovinare il nome dello scrittore di cui mi servirò per entrare nello spirito architettonico del luogo.

→

**Andrea Liverani** (1969) ed **Enrico Molteni** (1969), laureati al Politecnico di Milano nel 1994, dopo esperienze di studio e tirocinii tra Danimarca, Portogallo e Spagna, fondano lo studio *liverani/molteni architetti* nel 1999, con sede a Milano. Partecipano a numerosi concorsi e vincono quello per il Municipio di Seregno, la piazza Terragni a Lissone, il polo scolastico di Capiago Intimiano, il quartiere Breunner-nord a Berna (Svizzera) e di recente quello per la Cittadella dell’Edilizia a Como e per Expo 2015. La loro opera ottiene importanti riconoscimenti, tra cui il Premio Piranesi 2004 (Slovenia) e il Premio Nazionale In/Arch 2005 (con la loro opera prima pubblicata sull’«Almanacco di Casabella», 1998-99), il Premio Accademia di San Luca 2008 e lo Swiss Architectural Award BSI 2010. Sono invitati a partecipare alla X Biennale di Architettura di Venezia nel 2006. Enrico Molteni si dedica allo studio dell’opera di Alvaro Siza, di cui pubblica *Barrio de la Malagueira*, UPC, Barcelona 1997, *Alvaro Siza. Case/Houses 1954-2004*, Skira 2004 e *Habitar el paisaje*, UVIM, Valencia 2006. Professore nei corsi di progettazione alle università di Alghero e di Milano, dal 2008 insegna stabilmente all’Accademia di Architettura di Mendrisio (Svizzera). Sono in corso di realizzazione il Parco canile di Monza e un complesso di abitazioni a Giussano.

1  
-veduta invernale  
della casa  
-winter view of the  
house



«Sogno il mio paese  
infine dignitoso  
(ma che colore ha)  
e un fiume con i pesci vivi  
a un’ora dalla casa  
(ma che colore ha)  
di non sognare la Nuovissima Zelanda  
(ma che colore ha)  
per fuggire via da te  
Brianza velenosa».

Lucio Battisti e Mogol,  
*Una giornata uggiosa*, 1980

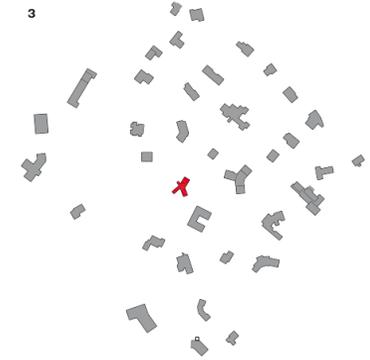
Ecco la citazione: è lunga, è nota, ma d'intramontabile efficacia: «Di ville, di villette!; di villette otto locali doppi servissi; di principesche ville locali quaranta ampio terrazzo sui laghi veduta panoramica del Serruchón - orto, frutteto, garage, portineria, tennis, acqua potabile, vasca pozzonero oltre settecento ettoltri: esposte mezzogiorno, o ponente, o levante, o levante-mezzogiorno, o mezzogiorno-ponente, protette d'olmi o

colli delle pendici preandine, che, manco a dirlo, "digradano dolcemente": alle miti bacinele dei loro laghi». Facile, vero? Si tratta del celebre brano con il quale Carlo Emilio Gadda ci ha magistralmente descritto il paesaggio del Serruchón che, nella scoppiettante lingua dell'*hidalgo* protagonista de *La Cognizione del dolore*, altro non è che la nostra Brianza, "felix" o "velenosa" secondo i punti di vista, oggi divenuta una

che, dentro un pezzo recintato di brughiera lombarda, raccoglie una serie di ville con giardino e piscina. Manca solo il campo di golf, ma il *club* è poco più avanti. L'atmosfera mi fa pensare a quei modelli abitativi della cultura nordamericana diffusi in Europa negli anni Sessanta, prima dell'invasione barbarica delle "villette-a-schiera". L'*enclave*, molto vissuto durante l'estate e i fine settimana, ha una propria "regola edilizia":

2  
-veduta esterna della casa lungo il lato nord. Montaggio fotografico di scatti realizzati in sequenza  
-exterior view of the house along the northern side. Photomontage of shots made in sequence

3  
-inquadramento urbanistico. Insieme delle case costruite nell'*enclave* del Casatenovo residence  
-urban setting. Complex of buildings constructed in the enclave of the Casatenovo residence



d'antique ombre dei faggi avverso il tramontano e il pampero, ma non dai monsoni delle ipoteche, che spirano a tutt'andare anche sull'anfiteatro morenico del Serruchón e lungo le pioppaie del Prado; di ville! di villule!, di villoni ripieni, di villette isolate, di ville doppie, di case villetterecce, di ville rustiche, di rustici delle ville, gli architetti pastrufaziani avevano ingoiellato, poco a poco un po' tutti, i vaghissimi e placidi

ricca ed ecologica periferia milanese. Detto ciò, lascio Milano alle spalle e percorro la strada provinciale n. 7 verso Casatenovo, al centro dell'anfiteatro morenico brianzolo. All'ennesima rotonda, geniale prodotto di tecnica urbanistica, il navigatore suggerisce di "prendere la seconda uscita", poco prima dell'arrivo. Oltre un robusto cancello d'ingresso, mi trovo in uno di quegli eleganti "residence"

muri rigorosamente bianchi e tetti a falde. Gli architetti "pastrufaziani", uso con il dovuto rispetto la dizione gaddiana, lo hanno applicato alla lettera: intravedo qualche *cottage* inglese, le cui facciate coperte dai rampicanti potrebbero diventare, nella vulgata "ecosostenibile" oggi così in voga, improbabili "giardini verticali". E finalmente mi trovo di fronte all'opera che devo com- →



4, 5  
-vedute aeree della casa disposta tra le alberature del giardino  
-aerial views of the house amidst the trees of the garden

6, 8  
 -sequenza delle piante schematiche e dei modelli volumetrici digitali che mostrano il processo progettuale  
 -sequence of schematic plans and digital volumetric models to illustrate the design process



mentare. La piccola costruzione è disegnata dal sodalizio che due emergenti architetti lombardi, Andrea Liverani ed Enrico Molteni, hanno avviato a Milano nel 1999.

Mi piace dire emergenti, perché la situazione critica in cui versa l'architettura italiana ha bisogno in questo momento di rompere gli indugi, lanciando quelle generazioni (i trenta-quarantenni) che hanno più bisogno della fiducia della committenza pubblica e

dei due architetti, che essi stessi non mancano di definire come frutto di esperienze maturate all'estero, quanto piuttosto per raccontare un segno, quasi un marchio di fabbrica, ben riconoscibile nei caratteri delle prove fin qui realizzate dai nostri due progettisti. Caratteri che, in stretta continuità con la tradizione moderna milanese e comasca, rivisitata col filtro delle nuove tendenze europee, hanno origine dalla geometria che organizza le di-

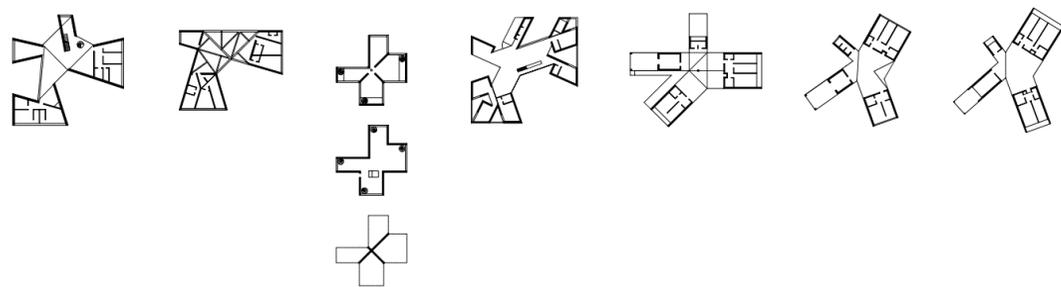
mato da Franco Albini (1955-58), giunge fino alla casa sull'isola di Maiorca di Alvaro Siza (2002-07) (cfr. «Casabella» n. 763).

Quali sono le richieste del committente? Costruire, su un terreno di 4.000 mq, una casa di circa 200 mq per ospitare se stesso e la famiglia di sua sorella. In aggiunta, c'è un vincolo non trascurabile: il budget non può superare 500.000 euro.

Se per i limiti di spesa



7  
 -veduta esterna della casa lungo il lato est. Montaggio fotografico di scatti realizzati in sequenza muovendosi su una linea retta  
 exterior view of the house along the eastern side. Photomontage of shots made in sequence, moving along a straight line



privata, come di chi assegna gli incarichi dell'insegnamento universitario, per trovare spazi di lavoro e ricerca confrontabili con quelli dei loro coetanei di altri paesi. Mentre sottolineo l'origine lombarda, alla quale senza timore d'errore potrei accompagnare la denominazione di "prodotto politecnico" (ulteriore omaggio alle invenzioni linguistiche dell'ingegner Gadda), non già per riassumere con una semplice formula l'itinerario formativo

verse funzioni dell'abitare nello spazio.

In questo senso, Liverani e Molteni, laureati al Politecnico di Milano ed entrambi con significativi contatti con la miglior cultura architettonica della penisola iberica, nello studio planimetrico di questa "villa in Brianza", offrono un inedito approdo, combinando i propri riferimenti a quel percorso ricco di affabulazioni geometriche che, dal progetto di villa Olivetti a Ivrea fir-

sono messi in preventivo i consueti miracoli, invece, la divisione dei locali è un problema piuttosto semplice da risolvere: un soggiorno comune, due zone notte indipendenti dotate di bagni, una cucina aperta verso una veranda e una piccola piscina.

Gli architetti tracciano le relative stanze in mezzo alla natura, tra gli alberi ad alto fusto preesistenti; alzano un muro perimetrale formato da linee spezzate, lo ritagliano →

a filo e a tutt'altezza per le grandi aperture vetrate della sala centrale (mentre nelle altre stanze il rapporto con l'esterno è filtrato dai loggiati) e, infine, coprono gli ambienti così ottenuti con un tetto a falde irregolari poco inclinate (7%) che chiude ogni spazio ad altezze diverse, proporzionate alle necessità dei volumi d'aria interni.

La copertura è unita alle facciate, senza interruzioni. Il rivestimento della

vigata; il solo rilievo percettibile è costituito dai grandi serramenti in acciaio del soggiorno, collocati all'esterno per poter avere una minima gronda superiore che eviti il dilavamento sui vetri.

Le superfici, con gli spigoli rettificati da profili metallici, sono perfettamente lisce. L'astrattezza geometrica della casa ora è perfetta, come il suo candore, offerto alla prova degli elementi naturali.

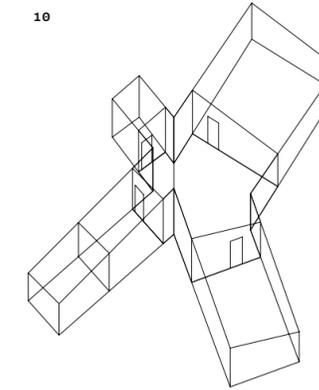
Nei giorni di pioggia e

gli occhiali della critica fanno discutere il pubblico e gli artisti.

Entriamo in questo piccolo rifugio domestico, usciamo nel giardino, saliamo anche sul tetto. Il volume netto e le sue precise piegature raccontano "senza aggettivi" la vita domestica e ciò che più colpisce i nostri sguardi è il rivestimento bianco: ancora candido sulle alte pareti d'ingresso, verso il giardino assume una delicatissima tes-

9  
-veduta della copertura. Montaggio fotografico di scatti realizzati in sequenza  
-view of the roof. Photomontage of shots made in sequence

10  
-assonometria schematica con in evidenza lo spazio centrale della sala comune  
-axometric diagram showing the central space of the common room



struttura e dei tamponamenti è composto da una impermeabilizzazione continua con guaina liquida di cemento, sufficientemente elastica per evitare le crepe, rasata con strati di resina colorata di bianco.

Grazie a questa soluzione costruttiva, risultato di un'innovativa ricerca sulla tecnica e l'economia del materiale, i volumi irregolari che compongono le varie parti della casa sembrano essere "scolpiti" in un pezzo unico di pietra le-

sotto la neve, l'acqua, le foglie e gli aghi di pino scivolano sul tetto, sulle pareti, girano attorno alle aperture del soggiorno e scendono a terra, opportunamente incanalati ai piedi del muro.

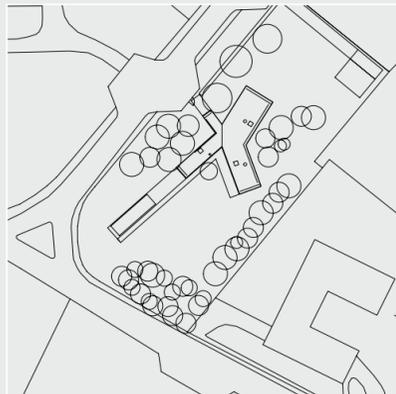
Oggi, però, non è una "giornata uggiosa". C'è un bel sole invernale ad attendere la visita mia e di altri amici di «Casabella», organizzata per decidere la pubblicazione dell'opera di un nostro collega. Non è semplice, si sa:

situra, dovuta alla discesa lenta dell'acqua, come se un carboncino vi avesse disegnato sopra una serie infinita di linee verticali, progressivamente sempre più intense, che partendo dal terreno avvolgono tutta la casa.

Le superfici sono lavabili, ma la loro vera bellezza risiede nelle tracce del tempo che vi è passato sopra, come sempre accade in ogni architettura, quella buona ovviamente. *Federico Bucci*

11  
-dettaglio del muro in resina rigato dal dilavamento delle acque piovane  
-detail of the resin wall, striped by the effect of rain water





**-PROGETTO E DIREZIONE LAVORI**  
 Enrico Molteni,  
 Andrea Liverani

**-COLLABORATORI**  
 Andrea Marelli,  
 Sebastian Carella

**-STRUTTURE**  
 ing. Mauro Eugenio  
 Giuliani, studio  
 Redesco srl

**-IMPIANTI**  
 ing. Giulio Corti  
 Aircalor srl

**-DIRETTORE DI CANTIERE**  
 ing. Francesco  
 Molteni

**-IMPRESA**  
 Enrico Molteni  
 S C. srl

**-COMMITTENTE**  
 Fabio Scamoni

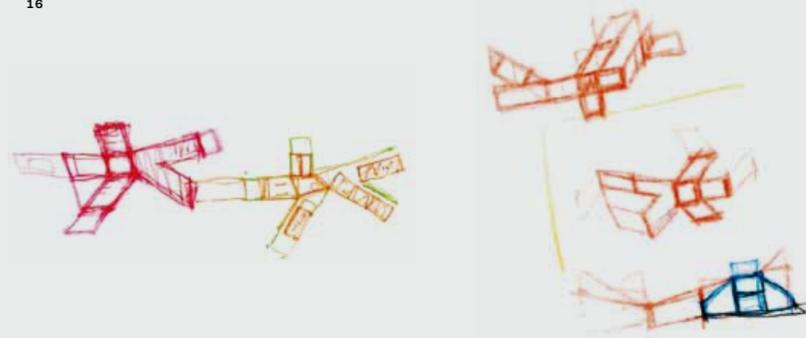
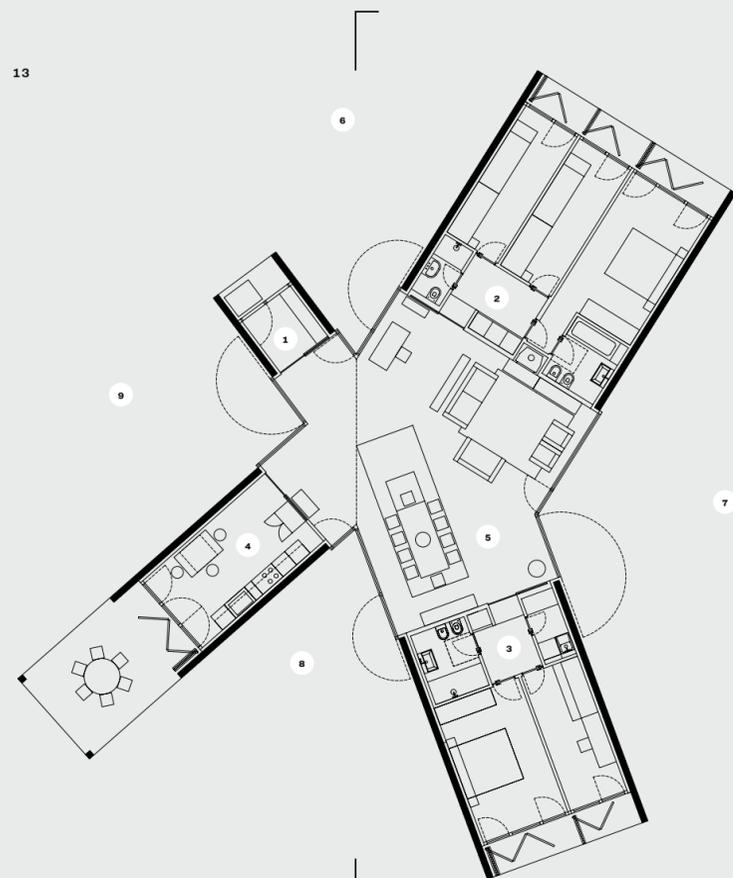
**-DATI DIMENSIONALI**  
 3.950 mq superficie  
 del lotto  
 204 mq superficie  
 costruita  
 60 mq garage  
 (non realizzato)

**-CRONOLOGIA**  
 2007-09: progetto  
 2009-11: realizza-  
 zione

**-LOCALIZZAZIONE**  
 Casatenovo residen-  
 ce, Via de Gasperi,  
 Casatenovo (Lecco)



codice QR per  
 la localizzazione  
 geografica



12  
 -planimetria  
 del lotto  
 -plan of the lot

13  
 -pianta. Legenda  
 -1- ingresso  
 -2- alloggio della  
 sorella del regista  
 -3- alloggio del  
 regista -4- cucina  
 con portico  
 -5- sala comune  
 -6- gruppo di cedri  
 -7- gruppo di be-  
 tulle -8- magnolia  
 -9- gruppo di abeti  
 -plan. Legend  
 -1- entrance  
 -2- lodging of  
 the director's sis-  
 ter -3- lodging of  
 the director  
 -4- kitchen with  
 porch -5- common  
 room -6- group of  
 cedars -7- group of  
 birch trees -8- ma-  
 gnolia -9- group  
 of fir trees

14  
 -sezione trasver-

sale lungo il colmo  
 della copertura  
 -cross-section  
 along the peak  
 of the roof

15  
 -sviluppo delle  
 facciate  
 -development  
 of the facades

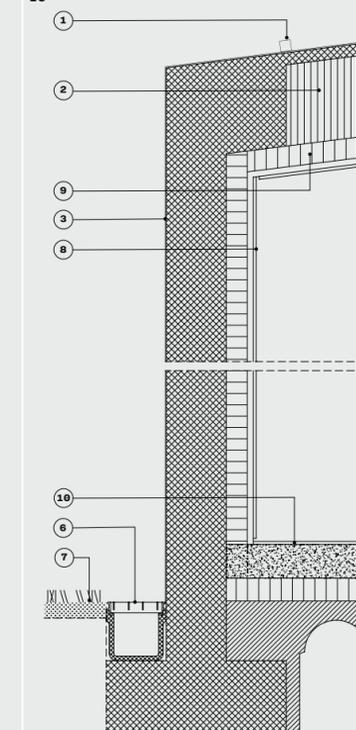
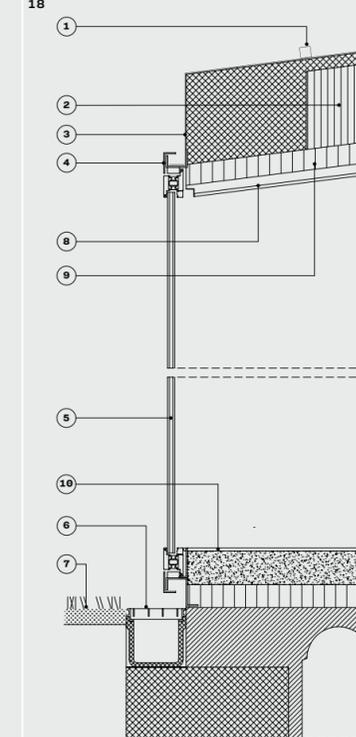
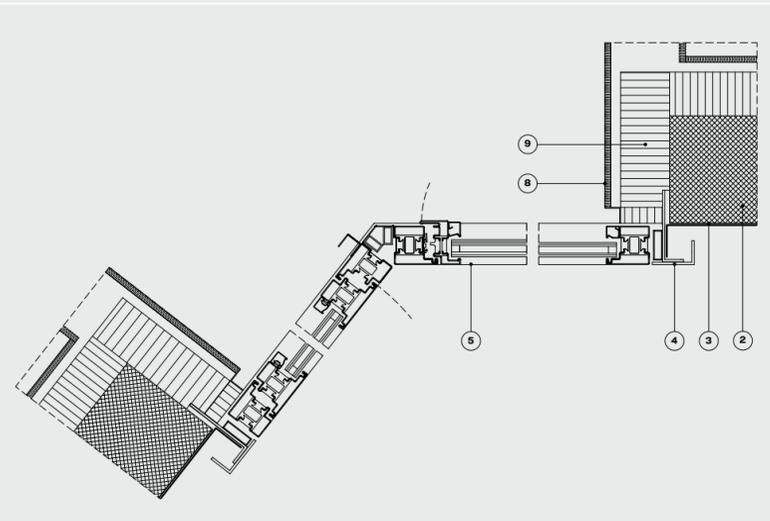
16  
 -schizzi di avanza-  
 mento, "la stella"  
 -progress sketches,  
 "the star"

17  
 -sezione orizzon-  
 tale dell'attacco  
 serramento-muro  
 -horizontal section  
 of the frame-wall  
 connection

18, 19  
 -dettagli costrut-  
 tivi di facciata.  
 Legenda -1- tubola-  
 re in acciaio  
 40x40mm per scorri-  
 mento acque piovane  
 -2- struttura in  
 cemento armato sp.  
 20cm e solaio in

polistirolo espanso  
 estruso -3- membra-  
 na di impermeabi-  
 lizzazione in guai-  
 na liquida cemen-  
 tizia elastomerica  
 sp. 3mm e finitura  
 in resina poliure-  
 tanica bianca -4-  
 cornice in acciaio  
 zincato con profilo  
 L 80x60mm -5- ser-  
 ramento a taglio  
 termico in acciaio  
 zincato verniciato  
 ral 7030 -6- ghiaia  
 drenante e canale  
 di raccolta acque  
 piovane -7- prato  
 -8- pareti interne  
 e controsoffitto  
 in cartongesso  
 -9- isolamento  
 termico sp. 85mm  
 -10- pavimento  
 autolivellante  
 in resina grigio  
 RAL 7030  
 -construction de-  
 tails of the fa-  
 cade. Legend  
 -1- steel tubing

40x40mm for drai-  
 nage of rain water  
 -2- structure in  
 reinforced concre-  
 te, th. 20cm, and  
 slab of extruded  
 expanded polystyre-  
 ne -3- waterproo-  
 fing membrane with  
 elastomeric liquid  
 cement sheath, th.  
 3mm, finish in whi-  
 te polyurethane res-  
 in -4- galvanized  
 steel frame with  
 L 80x60mm section  
 -5- thermal break  
 frame in galvanized  
 steel, painted RAL  
 7030 -6- drainage  
 gravel and rain  
 water collection  
 canal -7- lawn  
 -8- internal walls  
 and suspended cei-  
 ling in plasterbo-  
 ard -9- thermal  
 insulation, th.  
 85mm -10- self-  
 leveling floor in  
 gray resin, RAL  
 7030





20, 21  
 -veduta interna  
 della sala e con-  
 trocampo. Montaggio  
 fotografico di  
 scatti realizzati  
 in sequenza lungo  
 una linea retta che  
 attraversa la casa  
 -interior view  
 of the space and  
 reverse shot.  
 Photomontage of  
 shots made in se-  
 quence, moving  
 along a straight  
 line that crosses  
 the house



22  
 -dettaglio del  
 controsoffitto  
 -suspended ceiling  
 detail



23  
 -veduta interna  
 della sala aperta  
 verso il gruppo di  
 betulle  
 -interior view of  
 the space open to  
 the group of birch  
 trees